14-02-2017

Rassegna Stampa

DICONO DI NOI				
GIORNALE	14/02/2017	24	Lo psichiatra da analisi Vita senza freni di Lacan Eleonora Barbieri	2
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/02/2017	15	Un` idea per rilanciare il Festival del Jazz Redazione	4
levantenews.it	13/02/2017	1	Riomaggiore divorzia dall'Unione dei Comuni, e si risposa Guido Ghersi	5
NAZIONE LA SPEZIA	14/02/2017	49	Meno vino Più qualità = Sciacchetrà, produzione dimezzata Ma una grande annata per il `doc ` <i>Laura Provitina</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	14/02/2017	70	Zignago non regge lo Sciacchetrà e perde la testa Marco Magi	7
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	14/02/2017	26	Escursione del Cai alle Cinque terre Redazione	8
REPUBBLICA	14/02/2017	25	RSalute - Il climbing delle meraviglie = Quanto fa bene arrampicarein città Marilena Malinverni	9
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/02/2017	14	A Spezia turismo in crescita con tassi da primato Marco Toracca	13
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/02/2017	20	Gite in val di Vara alla scoperta del miele biologico Laura Ivani	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/02/2017	20	Due commissioni per discutere del futuro di Vernazza P.s.	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/02/2017	20	Le frazioni di Pignone: Strade a rischio e pochi bus	17
SECOLO XIX SAVONA	14/02/2017	17	San Valentino, ecco i luoghi pi ù romantici per i savonesi Silvia Dotta Campese	18
STAMPA IMPERIA	14/02/2017	46	Ecco le zone "speciali" da tutelare <i>M.reb.</i>	20
TRIBUNA DI TREVISO	14/02/2017	45	Amore e sport, oggi è festa per tutti Mattia Toffoletto	21



il Giornale

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti Tiratura: 78.853 Diffusione: 148.954 Lettori: 473.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 24 Foglio: 1/2

IL MEMOIR DI MILLOT, EX ALLIEVA E COMPAGNA

Lo psichiatra da analisi Vita senza freni di Lacan

In macchina non rallentava mai, camminava sotto il solleone. Nuotava nudo, anche al gelo

Eleonora Barbieri

ierre Goldman, esponente dell'estrema sinistra francese e rapinatore famoso negli anni Settanta, «aveva in animo di ricattare Lacan». Poi però cambiò idea. «Era rimasto disarmato alla vista dell'uomo dai capelli bianchi che scendeva le scale del numero 5 di rue de Lille, tutto assorto nella sua riflessione». Risultato: «L'austera maestà del pensatore fermò il suo gesto». A raccontare l'episodio è Catherine Millot, una signora francese che oggi ha l'età che aveva Lacan quando era il suo professore all'università; età a cui poi divenne il suo psicanalista, il suo mentore e il suo amante, fino alla morte (nel 1981). Jacques Lacan era nato nel 1901 e, all'epoca in cui Millot lo incontrò e poi lo frequentò, cioè dal 1971 in avanti, era ormai da tempo il guru della psicanalisi di Francia. Insomma un mito, austerità e capelli bianchi, riflessione e clientela vip. Intesi come pazienti, con i quali aveva il suo metodo: per esempio li analizzava in pubblico, davanti ai suoi studenti. Non lasciava illusioni: «Dopo che il malato era uscito, non esitava ad affermare che esso era "fottuto". D'altronde, capitava anche che lo dicesse al paziente stesso, il che aveva l'effetto sorprendente di sollevarlo».

Pare comunque che le sedute funzionassero, almeno per l'innamorata e giovane Millot, la quale dopo otto anni arrivò alla «grande svolta terapeutica»: «Il fondo d'ansia che mi abitava da sempre fu come spazzato via». C'è solo il dettaglio che la guarigione comportò la separazione dallo stesso Lacan, perché Catherine capì di volere un figlio: «Per me fu una lacerazione, per lui un terremoto». Continuò ad andarlo a trovare ogni giorno, per gli ultimi «due anni dolorosi», ma non dormì più da lui. Sarà anche per questa serenità, per questa «crudeltà» (parole sue) da lei stessa

Servizi di Media Monitoring

compiuta, e non subita, che Catherine Millot racconta la sua Vita con Lacan, novantasette pagine di ricordi e aneddoti, molti divertentissimi (appena pubblicato da Raffaello Cortina editore), «come un appuntamento da onorare, un modo di ritrovarlo».

Il primo modo è, innanzitutto, descrivere certi viaggi in macchina con Lacan (lei lo chiama proprio così, mai Jacques, sempre «Lacan»): «Testa protesa in avanti, abbarbicato al volante, incurante di ogni ostacolo... non rallentava mai, anche di fronte a un semaforo rosso, per non parlare del dare la precedenza». La prima volta, a duecento all'ora in autostrada, Catherine si mise a ridere. Altri passeggeri, come la nipote, erano terrorizzati. Una volta lo fermò la polizia: per superare le altre auto in coda si era messo a percorrere la corsia di emergenza. Non erano le uniche occasioni in cui fosse difficile fermarlo: in pieno agosto, subito dopo pranzo trascinava i suoi ospiti a camminare sui sentieri delle Cinque Terre, da un paesino all'altro, per poi tornare col treno. Stesso atteggiamento con lo sci nautico, che praticava a Manarola («tirava dritto»); e con lo sci, sulla neve a Tignes («lo vidi andar giù a rotta di collo per le piste: la sua temerarietà era pari alla mancanza di tecnica»). Lacan voleva arrivare al limite, il «nucleo irriducibile della realtà»: solo scontrandosi con esso si sarebbe fermato. Per esempio, successe con un guardrail: e allora smise proprio di guidare (era il '79).

Lacan si preoccupò anche dell'«educazione» di Catherine: in Italia la portava in giro per le chiese, ad ammirare i Caravaggio (era affascinato dal piede della Madonna dei pellegrini e si fece portare una scala dal sagrestano per osservarlo meglio), a prendere il tè con Balthus a Villa Medici, al ristorante L'Eau Vive, ritrovo della «Roma cattolica» con ragazze africane e asiatiche in costume, e poi a Venezia, dove tornavano almeno una volta l'anno e pranzavano all'Harry's Bar, «che Lacan amava più di ogni altro ristorante, al punto che il giorno di chiusura si sentiva perduto». Anche a Parigi, ogni sera Millot e Lacan andavano al ristorante, appena lui finiva di lavorare («riceveva pazienti dalle otto del mattino fino alle otto di sera»): lei passava a prenderlo in taxi e, se ritardava di cinque minuti, lo trovava «agitato e in collera sul marciapiede». A tavola, lui era sempre più preso da suoi «nodi borromei» (nodi di corda a tre anelli, che rappresentavano la sua concezione dello spazio) e non spiccicava una parola. Lacan era infedele (soprattutto alla fine delle lezioni, verso luglio). Raccontava a Catherine delle sue donne (preferiva «le trentenni»), di Marie-Thérèse a cui dedicò la tesi e che l'aveva mantenuto pagandogli i libri e le vacanze; di Olesia Sienkiewicz, la moglie di Drieu La Rochelle, «che aveva consolato dell'infedeltà del marito e che, evidentemente, gli era molto piaciuta». E poi Sylvia Bataille, la moglie, che un giorno vide insieme Lacan e Catherine e pensò a don Chisciotte e Sancho Panza (Lacan era don Chisciotte).

Nella casa di campagna di Guitrancourt, ogni giorno si buttava nudo in piscina e nuotava per due vasche, con qualunque clima. Lì, fra i Monet e i Giacometti, una volta Lacan aveva ricevuto anche Martin Heidegger con la moglie. Era il '55, Lacan fece visitare al filosofo tutta la zona in macchina (con la moglie urlante per la sua guida spericolata). Lacan ricambiò la visita vent'anni



Telpress

Peso: 67%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

049-105-080

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 24 Foglio: 2/2

dopo, a Friburgo, accompagnato da Catherine. La signora Heidegger li accolse ordinando autoritaria di indossare le pattine, poi li portò dal filosofo, che era disteso su una sdraio, ed era già malato (morì l'anno dopo). Fatto sta che Lacan gli parlò senza sosta, Heidegger «per tutto il tempo non pronunciò verbo e tenne gli occhi chiusi». A cena concesse qualche parola in più e, alla fine, regalò a Catherine una sua foto firmata:

«Rimasi stupefatta per questo autogra-

fo da fan, che io non avevo sollecitato, ma lo conservai religiosamente».

Quando scoprì di avere un tumore, Lacan rifiutò le cure. In famiglia gli chiesero perché. «Così, per capriccio». Dice Catherine Millot di non averlo mai visto «avere paura di alcunché».

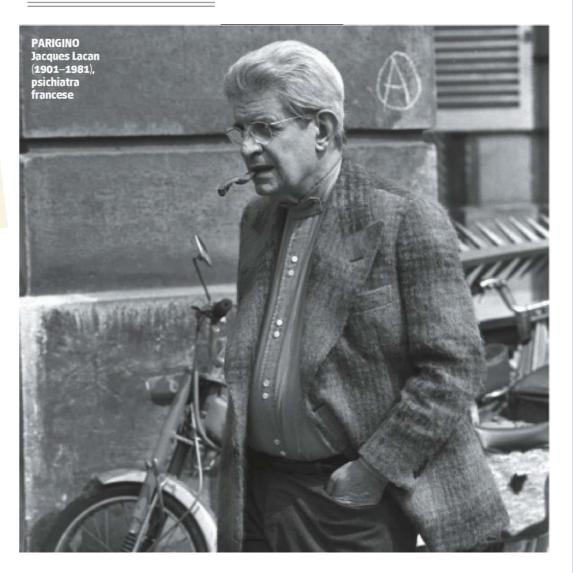
I ricordi più belli

PIACERI E ANSIE

Era infedele, si agitava per un breve ritardo, adorava Caravaggio e l'Harry's Bar



Catherine Millot, saggista e psicoanalista, è stata allieva e poi compagna di Jacques Lacan. Con l'elegante e divertente memoir «Vita con Lacan» (Raffaello Cortina editore, pagg. 98, euro 12) Millot si è aggiudicata il Premio Gide 2016





049-105-080 Telpress

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 15 Foglio: 1/1

FONDAZIONE CARISPEZIA

Un'idea per rilanciare il Festival del Jazz

■Una nuova idea per il Festival Internazionale del Jazz della Spezia che, giunto alla sua 49a edizione che lo rende anche il festival jazz più longevo d' Italia, necessita di una nuova proposta progettuale per un rilancio sul piano organizzativo musicale. Questo il sunto della chiamata di Fondazione Carispezia che lancia una call for proposals, condividendo l'iniziativa con il Comune della Spezia e il Tavolo della Cultura, strumento di consultazione di cui fanno parte - oltre a Fondazione, Comune della Spezia e Comune di Sarzana - anche i rappresentanti di molte associazioni culturali del territorio spezzino e sarzanese. Secondo Fondazione Carispezia la call rappresenta «un'opportunità per realtà locali e nazionali di proporre un'idea progettuale innovativa e di qualità che, pur tenendo conto della tradizione culturale che il Festival rappresenta sul nostro territorio, fornisca anche elementi di identità e originalità tali da caratterizzare l'evento in maniera specifica nel panorama nazionale». Da precisare che le idee progettuali potranno essere presentate da una partnership composta da un minimo di due organizzazioni senza scopo di lucro - operanti nell'ambito del-

la gestione e organizzazione di eventi musicali, con particolare esperienza nel settore della musica jazz - di cui una obbligatoriamente con sede legale nel territorio della provincia della Spezia. Potranno inoltre essere partner del progetto soggetti e realtà del territorio e non, in grado di contribuire allo sviluppo della proposta e di apportare ulteriori risorse economiche e umane a titolo di cofinanziamento. Le idee dovranno prevedere: l'organizzazione di un festival di musica jazz concentrato entro un limite temporale ristretto, preferibilmente nella stagione estiva 2017; caratteristiche di originalità e unicità rispetto ad altri eventi similari nel panorama nazionale; la realizzazione nel Comune della Spezia ed eventualmente nei Comuni di Lerici, Porto Venere e/o delle Cinque Terre. Le proposte dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del 10 marzo esclusivamente attraverso il sito internet della Fondazione www.fondazionecarispezia.it, sul quale sono disponibili il testo integrale della call e la relativa modulistica.



COMPOSITORE

Benny Golson coprotagonista del film The Terminal nel concerto organizzato dagli Amici del Jazz della Spezia



Peso: 16%

Servizi di Media Monitoring

levantenews.it

Notizia del: 13/02/2017
Sezione: DICONO DI NOI Foglio: 1/1

"Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l\u2019uso. Per saperne di pi\u00f9 o negare il consenso consulta l'informativa." Informazioni



PRIMA PAGINA AMMINISTRAZIONI CRONACA AGENDA SPORT SPETTACOLI SCUOLA LAVORO Webcam Search...

Golfo Paradiso Santa e Portofino Rapallo e Zoagli Chiavari e Carasco Lavagna e Cogorno Sestri e Val Petronio Cinque Terre Entroterra Val di Vara

Home ▶ AMMINISTRAZIONI ▶ Riomaggiore divorzia dall'Unione dei Comuni, e si risposa

Riomaggiore divorzia dall'Unione dei Comuni, e si risposa



di Guido Ghersi

A Riomaggiore, il consiglio comunale riunitosi alla fine della scorsa settimana, ha approvato con 9 voti favorevoli, lo scioglimento dell'"unione dei Comuni delle Terre Verticali". Si tratta di un passo decisivo per andare verso la tanto attesa "Unione Unica dei Comuni delle Cinqueterre" e ad inaugurare il percorso è il Comune guidato dal sindaco Fabrizia Pecunia.

L'obiettivo, spiegano i sostenitori della nuova modalità di collaborazione tra Comuni, è "sanare" quello che da tanti è stato considerato un danno per l'intera comunità della zona, per la sua storia e per le sue tradizioni: un danno costituito, nel dicembre 2014, dalla creazione, non di una ma di due unioni comunali che di fatto hanno separato i borghi delle Cinqueterre tra loro, mescolandoli con alcuni Comuni della Val di Vara. A causa di quella scelta, i Comuni di Riomaggiore e Monterosso andaraono a

confluire, insieme a Pignone e Riccò del Golfo, nell'"unione delle TerreVerticali", mentre Vernazza si aggregò con Deiva Marina, Framura e Bonassola nell'"Unione della Riviera".

Il divorzio obblogato non è mai piaciuto alla maggior parte dei residenti delle Cinqueterre, che si sono mobilitati anche con una petizione popolare con 1600 adesioni. Un divorzio che oggi sembra essere superato, grazie alla volontà dei singoli Comuni delle Cinqueterre.

Ti potrebbero interessare anche:







Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 1,49 Foglio: 1/1

Cinque Terre

Meno vino Più qualità

Sciacchetrà, produzione dimezzata Ma una grande annata per il 'doc'

Cinque Terre, nell'ultima vendemmia ha primeggiato la qualità

- CINQUE TERRE -

PER ALCUNI produttori delle Cinque Terre, l'annata dello Sciacchetrà è stata sorprendente, per altri invece da scrivere nel libro nero. Matteo Bonanini, presidente della cooperativa sociale Cinque Terre che riunisce sui 180 soci viticoltori, non nasconde la sua amarezza nel costare quella che ritiene «una pessima annata»: in totale la cantina, che dal Groppo sovrasta il territorio comunale di Riomaggiore, ha prodotto 1.410 litri del prelibato passito, equivalenti a tremila bottiglie: «Mediamente in passato riuscivamo a produrre 6 o 7mila bottiglie» non esita a commentare. Un calo di produzione anche per l'azienda agricola di Buranco, di Luigi Grillo, nel borgo di Monterosso: «Abbiamo prodotto 1200 bottiglie - spiega - ma generalmente, negli anni passati, traguardavamo le 1800, 2000. Ha piovuto tanto e il chicco non è stato generoso». La vendemmia 2016 è partita in anticipo: già nella prima settimana di settembre i viticoltori locali, oltre una ventina, sono stati impegnati a tagliare i grappoli d'uva dai vigneti sparsi sui tradizionali muretti a sec-

co. Complice il bel tempo di luglio e di agosto che ha rinvigorito le vigne e fatto maturare le uve al punto giusto per ottenere una buona annata doc. Ma per colpa della pioggia e della grandinata dei primi giorni di giugno dello scorso anno, che si è abbattuta nella zona di Riomaggiore, lo Sciacchetrà non è ai livelli degli scorsi anni. A patire maggiormente i danni del maltempo sono stati alcuni produttori locali, come Heydi Bonanini, che già nel 2016 aveva annunciato una perdita della produzione del 35%: in effetti è riuscito a produrre solamente un migliaio di bottiglie. Dimezzata la produzione dello Sciacchetrà an-che per Luciano Capellini, titolare della cantina vinicola 'Del vin Bun' di Volastra, che sottolinea: «Nel 2015 la mia azienda ha prodotto 1200 bottiglie, l'anno scorso meno della metà: abbiamo puntato sul doc. Il problema è che alle Cinque Terre ci sono pochi vigneti e nonostante i vari interventi di recupero, è difficile coltivare la terra: c'è chi ci offre la terra in donazione e chi, invece, per un ettaro spara cifre troppo onerose: per creare una vigna, in un ettaro di terreno, occorre sborsare sui 70 mila euro... spesso non conviene». A Vernazza, precisamente nella Cantina Cheo, di Bartolomeo Lercari, la situazione non sembra così drammatica: «L'anno scorso è stata una grande annata per la qualità dello Sciacchetrà: l'uva, messa in appassimento, era perfetta. Il libeccio ha fatto la sua parte, ma sono riuscito a produtte 600/700 bottiglie: per me, una buona produzione».

Laura Provitina

I BENEFICI DEL BEL TEMPO

COMPLICE IL BEL TEMPO DI LUGLIO E DI AGOSTO CHE HA RINVIGORITO LE VIGNE E FATTO MATURARE LE UVE AL PUNTO GIUSTO PER OTTENERE UNA BUONA ANNATA PER LA PRODUZIONE DEL DOC 2016

SCIACCHETRÀ La vendemmia sui pendii delle Cinque Terre



Matteo Bonanini

«In passato producevamo 6, 7mila bottiglie Adesso con 1410 litri siamo a quota tremila»



Costo di un vigneto

Alle Cinque Terre ci sono pochi vigneti e per crearne uno su un ettaro ci vogliono 70mila euro





Peso: 1-1%,49-40%



061-142-080



Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 70 Foglio: 1/1

Calcio Amatori Uisp Sonora sconfitta dell'ex vice capolista. Valeriano Alinò ne approfitta e allunga

Zignago non regge lo Sciacchetrà e... perde la testa

■ La Spezia

RIPRENDE, dopo lo stop per l'allerta meteo del precedente turno, il campionato calcistico a 11 curato dalla Lega Uisp della Spezia e Val di Magra. Nella terza di ritorno, in Prima Serie vince la capolista Valeriano Alinò, mentre il Real Zignago, primo inseguitore ora scavalcato, rimedia una sonora sconfitta da Cuore Grinta e Sciacchetrà. Nel girone A della Seconda serie, crollano Calicese e Damiani Ceparana, che restano prima e seconda, ma avvicinate da Favaro e Blues Boys; nel girone B pareggia Il Ritrovo Filetto che continua a guidare la graduatoria, con gli Amatori per Lucio a tre punti. Questo il dettaglio con la collaborazione di Giulia Bravo.

PRIMA SERIE Pozzuolo-Ceserano 1-0 (Caldarelli), Atletico Terrarossa-Cpo Ortonovo Sarticola 2-1 (Davini, Giromini; Ratti), Montemarcello-VF Alinò 0-2 (Fjolla, D'Ascoli), Amici di Giacò Orione

Ortonovo-Virgoletta 1-3 (Buratti; Bregasi 2, Sarti), Cuore Grinta e Sciacchetrà-Real Zignago 3-0 (Barbieri, Palomba, Simonetti), Pignone-Giuba Moda 0-3 (Ribolla, Barbera, Giacomobono), Pugliola Bellavista-Bagnone 0-1 (Verrieri). Ha riposato: Vecchietto City. Classifica: Valeriano Alinò 27; Pozzuolo e Terrarossa 21; Real Zignago 20; Virgoletta 18; Montemarcello 17; Cpo Ortonovo, Bagnone e Cuore Grinta Sciacchetrà 16; Giuba e Vecchietto 15; Pugliola Bellavista 12; Pignone 10; Ceserano 8; Amici di Giacò 6. SECONDA SERIE Girone A: Sesta Godano Bono Delia-Bolanese 2-0 (Colombu, Faggioni), Favaro-Damiani occhiali Ceparana 3-1 (Bontempi 2, Sankareh; Orlandi), Blues Boys-Autoservice Cassana 3-1 (Pietra, Giannarelli, Vanelli; Mannoni), Forza e Coraggio-Viano 2-3 (Arecco, Consoli; Bernardini, Conteduca, Ventura), Calicese-Atletico Spezia 0-1 (Nije), Terramare-La Serra 6-2

(Scalise, Montaruli 3, Giubasso, Saporiti; Cosenza, Menta). Ha riposato: Golfo dei Poeti Lerici. Classifica: Calicese 22; Damiani 20; Favaro e Blues Boys 17; Sesta Godano 16; Forza e Coraggio 15; Golfo dei Poeti 13; Bolanese, Atletico Spezia e Cassana 11; Terramare, La Serra e Viano 9.

Girone B: La Colomba-Delta del Caprio 1-0 (La Terra), Athletic Club Aulla-Il Ritrovo Filetto 1-1 (Cocchi; Gabrielli), Amatori per Lucio-Amatori Carrara 3-0 (Figa-ia 2, Liquori), Atl. Tresana 2010-Amatori Filattiera 0-1 (Leoncini), Farafulla-Atletico Gragnola 6-0 (Lombardi 2, Bardini, Bocconi, Gabelloni, Fantoni), Centro Cucine Pigone-Power Slave rinviata. Ha riposato Comano. **Classifica:** Il Ritrovo Filetto 23; Amatori per Lucio 20; Amatori Filattiera 18; Farafulla 17; Amatori Carrara e Comano 15; Atletico Tresana e Delta del Caprio 13; Power Slave, Aulla e Gragnola 11; La Colomba 10; Pigoni 1.

Marco Magi

Peso: 24%



IL PICCOLO

Dir. Resp.: Roberto Gilardengo Tiratura: 27.582 Diffusione: 29.628 Lettori: n.d. Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 26 Foglio: 1/1

Escursione del Cai alle Cinque terre

Il programma escursionistico del Cai di Valenza prosegue domenica 19 con una camminata tra Riomaggiore, località delle Cinque Terre, e Portovenere, uno dei luoghi più suggestivi del Levante ligure. Tempo di percorrenza 6 ore; partenza alle 7 da Giardini Aldo Moro, viaggio in pullman e ritorno in serata. Per informazioni più dettagliate: 340 9882624, 338 5315376, cai@valenza.it. Prenotazioni entro giovedì sera.



Peso: 3%

Telpress

Telpress Servizi di Media Monitoring

la Repubblica

Dir. Resp.: Mario Calabresi Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 25-27 Foglio: 1/4

Fitness. Sviluppa tutti i muscoli. Aumenta la flessibilità. Migliora

la postura. Aiuta a rafforzare autostima e coesione sociale. Si può fare a ogni età anche se poco allenati. È il climbing la nuova mania. Lontano dalle montagne



Sanità. Un Rapporto quantifica quanti sono gli italiani che potevano essere salvati con le terapie giuste e la prevenzione Alimentazione. È boom delle farine antiche Più nutrienti e con meno glutine **Dimagrire con le erbe.** Un decreto proibisce i preparati dei farmacisti. Ma è un pasticcio **Maternità.** Quando l'endometriosi mette a rischio la gravidanza **Bambini**. A scuola imparano le prime manovre di pronto soccorso **Tumori**. Il diario letterario di un paziente molto speciale

to fa bene

MARILENA MALINVERNI

HISSÀ SE NEL 2020 saremo tutti fan del climbing. Chissà se per le Olimpiadi di Tokyo - in cui l'arrampicata sportiva farà il suo debutto-si ripeterà quella mania collettiva che si verificò nel 2000 per la vela con Luna Rossa, e fra tre anni nei bar e nei salotti davanti alla tv invece di commentare strambate e spinnaker, skipper e timonieri, si disserterà di Lead (specialità di difficoltà), Speed (specialità di velocità), Bouldering (arrampicata su massi), appigli per le mani e relative tecniche di presa, appoggi per i piedi, rinvii (attrezzi di sicurezza a doppio moschettone), gesso (magnesite, o carbonato di magnesio, da applicare sulle mani



Peso: 25-45%,26-100%,27-100%

Servizi di Media Monitoring

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 25-27

Foglio: 2/4

per assorbire l'umidita). Le premesse ci sono tutte, perché il climbing è già lo sport del momento. E paradosso della contemporaneità, lo si pratica soprattutto in città, indoor,

Da nord a sud in Italia, infatti, negli ultimi anni sono stati inaugurati a catena innumerevoli spazi dove allenarsi, dalla normale palestra che si dota di una parete attrezzata per la scalata e/o il bouldering, a veri e propri centri da migliaia di metri quadri interamente dedicati ai climber metropolitani, con pareti e massi artificiali dove arrampicare in assoluta sicurezza sia come disciplina wellness fine a se stessa sia come allenamento preparatorio a scalate outdoor di falesie e massi erratici. Una sequenza di pareti più o meno pendenti, che sembrano dei murales tridimensionali, tutte decorate come sono da delle specie di sassi di diversa forma e colore-grigi, verdi, blu, gialli, arancio, rossi, neri - corde e moschettoni e con a terra grandi tappeti per attutire le (inevitabili) cadute (in gergo, voli).

«Ogni colore degli appigli e degli appoggi-spiega Mirko Tosi, istruttore e tracciatore che ha concepito i 200 itinerari di arrampicata e i "problemi" - segnala difficoltà differenti. Quelli neri per esempio sono molto lisci, sfuggenti, altri sono "poco generosi" cioè di difficile presa e tenuta. In una salita, quindi, a seconda delle proprie capacità, si segue un solo colore».

Una disciplina difficile? Per pochi e molto allenati? Uno sport pericoloso? Domande legittime al primo approccio. Ma la risposta degli esperti, dai medici sportivi agli istruttori, a ogni dubbio è no. Anzi. L'arrampicata indoor è una disciplina che da estrema è diventata accessibile a tutti, di tutti i sessi, età (dai 4 ai 70 anni dicono

gli istruttori) e livelli di preparazione atletica. Dal punto di vista fitness, poi, oltre che un'attività propedeutica alle esperienze outdoor sulla roccia, è in se stessa un allenamento completo, in grado di portare, se praticato con costanza un paio di volte alla settimana, grandi benefici sia fisici sia mentali.

«È uno sport completo - conferma Tosi come il nuoto, ma più sociale, perché si fa in coppia e a gruppi, e divertente». Il fatto poi che i movimenti del climbing non siano mai omogenei, determina un allenamento molto vario che sviluppa e tonifica tutta la muscolatura, dalle gambe alle braccia, compresi avambracci e polsi, dalle spalle al core (zona addominale, muscolatura lombare, estensori della schiena, muscoli multi-articolari come il gran dorsale e il multifido, il pavimento pelvico, i glutei) che è fondamentale per il controllo dei movimenti e una migliore applicazione della forza e percezione del proprio corpo. E ovviamente i piedi - soprattutto l'avampiede fino all'alluce - e i muscoli flessori delle dita delle mani. Aumenta anche la coordinazione, l'armonia, la flessibilità e la postura. «Ed è anche un ottimo allenamento per la mente - aggiunge il trainer-perché bisogna essere molto concentrati, sincronizzare muscoli e cervello: sull'obiettivo, sull'equilibrio del corpo e la respirazione rilassata, sul gesto che si sta compiendo e su quello successivo, sulla scelta dell'appiglio migliore per risolvere il passaggio, il che richiede anche doti di fantasia e creatività, così si scioglie lo stress e si rafforza l'autostima».

Tutte caratteristiche che rendono il climbing un'attività adatta alle donne (che hanno mani e piedi più piccoli degli uomini e una strutturale facilità di apertura dell'anca, utilissima in certi passaggi in cui bisogna aderire alla parete, per esempio) e ai bambini (a partire dai 4/5 anni, consigliano gli istruttori). Da alcuni anni infatti la Fasi (Federazione arrampicata sportiva italiana), il Coni e il ministero della Pubblica Istruzione hanno concordato un protocollo in cui l'arrampicata è entrata a far parte del programma di "alfabetizzazione motoria" delle scuole primarie sia per l'aspetto di gioco di gruppo e di sviluppo delle capacità visivo-manuali e di coordinazione dei movimenti, sia perché per i bambini è davvero più facile in quanto conservano ancora vivo l'istinto di muoversi sui 4 arti e di arrampicare, che è uno degli schemi motori di base dell'essere umano. E proprio questa capacità innata e istintiva è quella che nell'allenamento degli adulti va risvegliata e sviluppata per eseguire una buona arrampicata. Come? Anche qui i climber professionisti sono incoraggianti: «A livello amatoriale, non è necessario strafare, con allenamenti a secco, cioè in palestra, con pesi e attrezzi vari - suggerisce infine Tosi - è sufficiente un po' di stretching e qualche esercizio per la coordinazione e per le dita sul pan gullich, il pannello di legno con i pioli cui appendersi per rinforzarle con differenti tipi di prese. Ma la verità è, come dicono sempre tutti i climber, che il miglior allenamento per arrampicare resta sempre e comunque arrampicare».



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Peso: 25-45%,26-100%,27-100%



Servizi di Media Monitoring

149-105-080

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 25-27

Foglio: 3/4

CHE COS'E

Tremodi per salire

Le specialità dell'arrampicata sportiva, che vedremo anche alle Olimpiadi, sono tre, codificate dalla Federazione internazionale dello sport climbing (Ifsc)

LEAD

È l'arrampicata che si pratica su pareti artificiali tra i 15 e i 25 metri con corda dal basso, imbragatura, moschettoni di sicurezza. Si percorrono vie che aumentano di difficoltà con l'obiettivo di arrivare più in alto possibile in un tempo massimo stabilito dal giudice di gara. Si conclude con il "top", il gesto di afferrare le presa con entrambe le mani.

BOULDERING

Chiamato anche "sassismo", viene praticato su vie basse (fino a 3/4 m di altezza), senza corde e imbragature ma con la protezione di materassi (crash pad). L'obiettivo è raggiungere il "top" con entrambe le mani in un determinato tempo (4/5 minuti) con una serie limitata (7/8) di movimenti.

SPEED Prevede l'arrampicata

con corda dall'alto (in moulinette) su una parete alta tra 10 e 15 metri su vie più facili del Lead e convalidate dalla Federazione Internazionale auindi identiche in tutto il mondo. L'obiettivo è raggiungere il "top" nel minor tempo possibile: il percorso è dotato di un cronometro alla partenza e all'arrivo, dove un sensore quando il climber arriva al "top", ferma il tempo. Le gare sono appassionanti e scenografiche: la sfida avviene in round eliminatori tra due climber che contemporaneament e arrampicano su vie parallele identiche.

I GRADI DI DIFFICOLTÀ

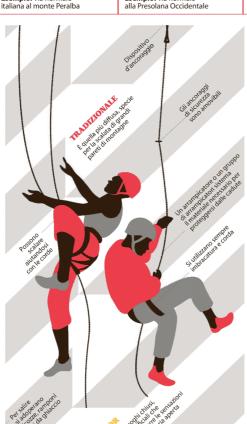
Scala di difficoltà adottata dalla Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA)

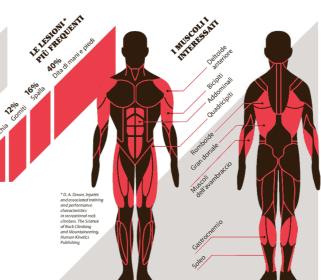
È il grado più facile. Le mani utilizzano gli appigli soltanto per rimanere in equilibrio **Esempio:** via normale

Inizio dell'arrampicata vera e propria. Si sposta un arto alla volta. Molti appigli e appoggi **Esempio:** via normale alla Presolana Occidentale La parete è più ripida, può diventare verticale. Richiede un certo uso della forza **Esempio:** via normale alla Cima grande di Lavaredo

Richiede minor numero di appigli e appoggi, padronanza della tecnica e allenamento specifico **Esempio:** via Tomasson-Bettega alla Punta Penia

Presenta meno appigli e appoggi. I passaggi vanno ben studiati, la salita diventa faticosa **Esempio:** via Preuss alla Cima piccolissima di Lavaredo





Appigli e appoggi più piccoli e ancora più rari. Può servire una sequenza di movimenti obbligata **Esempio:** via Comici-Benedetti al Monte Civetta

Appigli e appoggi più piccoli e distanti. Richiede allenamento specifico della forza delle dita **Esempio:** via delle Guide alla Torre di Valgrande (Monte Civetta)

Per salire vie di questo grado serve allenamento specifico e pratica costante Esemplo: Esempio: via Bonatti-Ghigo al Grand Capucin

L'impegno e l'allenamento richiesti sono praticamente a livello professionale **Esempio:** via Americana all'Aiguille du Fou

Solo per professionisti, si tratta delle vie d'arrampicata più difficili del mondo **Esempio:** via Bellavista alla Cima Ovest di Lavaredo





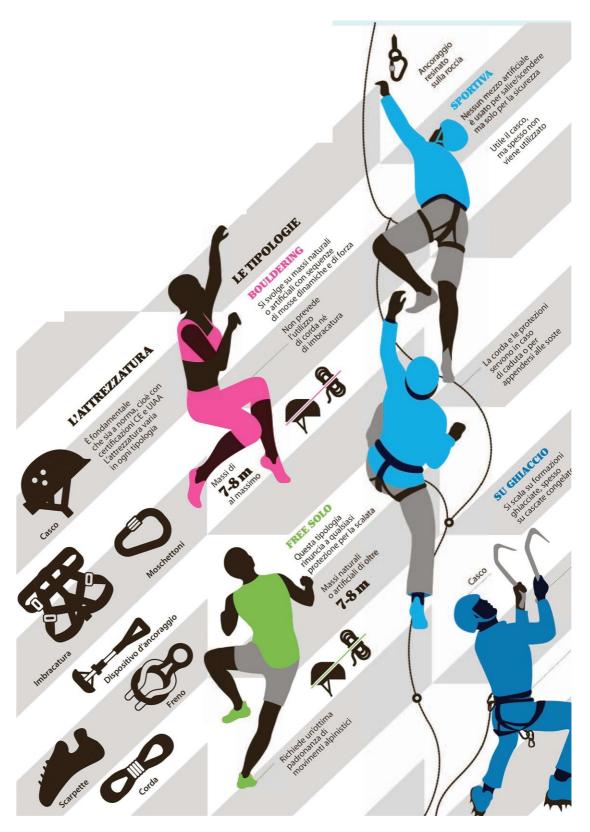
Peso: 25-45%,26-100%,27-100%

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 25-27

Foglio: 4/4

A picco sul mare

Scarpette, pantaloni comodi, il sacchetto con la magnesite e una T-shirt. Anche in inverno si può arrampicare al sole e per di più vista mare In Italia gli hot spot non mancano in quas tutte le regioni. Liguria. Le zone d'elezione sono il finalese e lo spezzino (elenco completo delle falesie regionali su climblook.it). Celebre in tutto il mondo, a 15 km da La Spezia, nel Parco Nazionale delle 5 Terre, è la palestra di roccia del Muzzerone e qui uno dei miti è l'Atlantide Bassa, una parete calcarea molto tecnica a picco sul mare tra pini marittimi e voli di falchi e gabbiani, ottima in inverno perché riparata dai venti (quindi d'estate è caldissima). Lazio. Anche qui molte le palestre di roccia per ogni gusto e capacità (elenco delle falesie e selezione di guide cartacee su lazioverticale.joolamf ree.it). Sulla costa le pareti più spettacolari sono nella zona di Gaeta e Sperlonga Qui per gli appassionati di strapiombi il paradiso è la Grotta dell'Arenauta: 37 itinerari (difficoltà 6 – 8) in cui arrampicare anche in caso di pioggia. Sardegna. La mecca del bouldering. I blocchi di granito arancio e rossi scolpiti dal vento e dall'acqua nelle forme più strambe della Gallura (info su massi e vie d'arrampicata nell'isola su sardiniaclimb.com) si trovano nelle campagne e sul mare. Un'area top per i sassisti, tra boschi di faggi e antichi nuraghe, è nei dintorni del borgo di Luogosanto dove abbondano boulders già pronti di diversi gradi di difficoltà e molti altri blocchi ancora da "liberare", come si dice in





Peso: 25-45%,26-100%,27-100%

049-105-080 Telpress

termini tecnici.

Servizi di Media Monitoring

Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 14 Foglio: 1/1

la spezia

«A Spezia turismo in crescita con tassi da primato»

L'assessore Berrino: le Apt sono modelli superati, nel 2016 in Liguria 15 milioni di presenze

MARCO TORACCA

«LA REGIONE con l'Agenzia In Liguria ha intrapreso una politica di marketing territoriale e turistica che punta sull'innovazione. Con due anni di lavoro ha ottenuto risultati storici come i 15 milioni di presenze del 2016, quota mai raggiunta dal 2002». Lo dichiarano Gianni Berrino, assessore regionale al Turismo, e Carlo Fidanza, commissario dell'In Liguria replicando alla Confartigianato della Spezia sulle strategie turistiche regionali.

«Inoltre i dati spezzini 2016 - proseguono- parlano di un incremento dell'11,02% con tassi di crescita da primato regionale. Per questo i dati dicono che la nostra strategia è vincente e il ritorno a modelli superati di promozione come quello delle Apt non è più sostenibile. Oggi il turista oggi si informa via web, con i social media e usa smartphone e tablet. Per questo abbiamo puntato sulla campagna #lamialiguria che si è attestata al secondo posto su 500 campagne monitorate da Blogmeter e tra poco sarà pronta una nuova app con gli itinerari che il turista potrà scegliere di fare in Liguria».

Secondo Berrino e Fidanza altro nodo strategico è quello delle presenze in bassa stagione. «Sempre considerando lo Spezzino lo scorso anno, nel mese di gennaio si è registrata una crescita del 12% rispetto al 2015 e del 9% a febbraio e quasi del 50% in marzo. La Regione sta lavorando a 360° ed è disponibile a un incontro con i vertici spezzini di Confartigianato».

Da parte sua Giuseppe Menchelli, direttore dell'associazione di cate-

goria osserva che «i dati di crescita sono il frutto di diversi fattori tra cui l'attività di promozione fatta direttamente dagli operatori, l'effetto positivo delle crociere e la bellez-za delle Cinque terre oltre alle dinamiche internazionali che favoriscono i paesi meno a rischio terrorismo». Detto questo Menchelli conclude dicendo che «è necessario definire ruoli e modalità relative al coordinamento del settore turistico passato dalla gestione delle Apt, messe in liquidazione nel 2007, al trasferimento di personale e competenze alle province, svuotate a loro volta da una riforma che ha dato tutto in mano alle regioni. Non si può rimanere senza una regia che calendarizzi gli eventi inutili sovrapposizioni e gestisca il tema legato ai flussi turistici o quello della promozione».



L'assessore Gianni Berrino



Peso: 22%

Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 20 Foglio: 1/2

levanto 5 terre val di vara

LA STORIA

L'INIZIATIVA DI UN PRIVATO A SANTA MARIA DI CALICE AL CORNOVIGLIO

Gite in val di Vara alla scoperta del miele biologico

Degustazioni in dono con le "smart box"

LAURA IVANI

IL MIELE della Val di Vara finirà nelle smart box regalo. Quelle che si acquistano nei centri commerciali di tutta Europa per regalare soggiorni ed esperienze di qualità. Magari per un week end all'insegna del gusto e della scoperta del territorio. Percorsi di degustazione, giornate alla scoperta degli alveari e laboratori a tema.

Tutto questo sarà possibile grazie alla nuova "mieleria" che sorgerà, entro fine anno, a Santa Maria, piccola frazione di Calice al Cornoviglio. L'iniziativa è di un un'azienda privato, apicoltura che esiste dal 1932. Un piccolo concentrato di tradizioni e conoscenza tramandate di nonno in nipote. E che, con le proprie risorse, ha deciso quest'anno di fare un salto di qualità. Mettendo al centro il territorio e le sue produzioni.

La nuova struttura, a un unico piano e in due moduli, ricalca le vecchie cascine liguri. Tetto in legno, facciata rosa antico. Ospiterà una delle poche "mieloteche" in Italia. Lì verranno proposti e fatti degustati i mieli di tutto lo Stivale, da nord a sud. Un viaggio nel Bel Paese attraverso le migliori produzioni apistiche. Ma non è tutto.

«Ci sarà il nostro punto vendita, il laboratorio del miele biologico, spazi dedicati alla didattica con le scuole espazi esterni allestiti per turisti e visitatori» spiega Maurizio Ribaditi, dell'azienda Ribaditi di Monica Coselli. Una piccola azienda familiare, ma storica, che ha deciso di investire da tempo su questo prodot-

«Volevamo fare qualcosa di più. Non è solo un ampliamento aziendale - prosegue - ma sarà un investimento su questo territorio. Così difficile da raggiungersi ma che ha bisogno di essere valorizzato». Le eccellenze ci sono. certificate e premiate. Non bisogna nemmeno inventarsele.

I lavori sono iniziati lo scorso novembre e termineranno entro il 2017. «L'idea è di far inserire la nostra mieleria in circuiti turistici, a livello internazionale. Anche con le smart box. Chi passa un week end alle Cinque Terre, ad esempio, potrà scegliere di trascorrere un pomeriggio in val di Vara». Conoscendo le bontà della "strada del miele" e portando a casa qualche ricordo.

Come i piccoli vasetti di miele di Calice al Cornoviglio che già oggi aziende a livello nazionale stanno richiedendo come gadget e omaggi da distribuire a clienti e personale.

«Attualmente produciamo circa 100 quintali di miele al giorno. Con un ampliamento dell'azienda sarà possibile dare anche qualche posto di lavoro, nei periodi di maggiore attività». Castagno, acacia, millefiori, melata, erica arborea. E poi la cera e la preziosa propoli valligiana. La più pura a livello nazionale. Merito del lavoro dell'alveare ma anche di un ambiente naturale pulitissimo.

«Oggi la maggior parte degli apicoltori smiela in cantina. Etrovare i prodotti locali, anche per un turista, non è facilissimo. Adesso è il mo-



071-131-080 Telpress)



Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 20 Foglio: 2/2

mento di crederci un po' di più. Attendiamo con fiducia i fondi del Psr per allestire i laboratori. E - conclude -l'aiuto delle istituzioni per migliorare strade e servizi. Noi ci stiamo credendo, il nostro investimento lo stia-mo facendo» mo facendo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Maurizio Ribaditi e Monica Coselli



Peso: 38%

071-131-080

Servizi di Media Monitoring

Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 20 Foglio: 1/1

levanto 5 terre val di vara

LA PROPOSTA DI "VOCI DAL TERRITORIO"

Due commissioni per discutere del futuro di Vernazza

De Angelis: «Studi su bilancio e patrimonio, poi i progetti»

DUE commissioni di lavoro. sul bilancio e sul patrimonio del Comune di Vernazza, per conoscere i documenti e discutere i diversi progetti. È la proposta avanzata dal consigliere di opposizione del gruppo "Voci dal Territorio" Alfonso De Angelis, che in questi giorni ha sollevato la questione degli affitti bassi, a prezzi di favore, su diversi immobili di proprietà dell'ente. Una vicenda che sta facendo discutere i cittadini e che il consigliere De Angelis ha fatto emergere nei giorni scorsi, dopo diverse richieste inascoltate a partire dal gennaio del 2016. Il consigliere nel suo lavoro di ricerca ha individuato una serie di immobili, quali: il castello, le ex scuole elementari di Drignana e una parte del complesso scolastico di Corniglia, il castello Doria di Vernazza e un immobile a fianco del Comune, tutti con affitti irrisori di poco superioriai cento euro. «Non abbiamo avuto ancora nessuna risposta ufficiale e neppure la possibilità di visionare i documenti - dice De Angelis - Ci è stato risposto che si tratta di immobili di scarso pregio, ma l'affitto a 100 euro di alcuni locali è un insulto. La questione riguarda quindi gli affitti bassi, fuori dalla logica del valore e i pagamenti non in ordine per alcuni casi, come la scuola di Drignana per la quale non

sono state pagate diverse mensilità di affitto. Abbiamo

chiesto l'estratto conto dei pagamentiricevutidagliaffittuari, ma ci sono stati consegnati solo quelli di due immobili. Da quando abbiamo iniziato le verifiche, più di un anno fa, non simo amia stati ascoltati, tutte le nostre proposte e iniziative vengono lasciate cadere nel vuoto. Ripresenteremo nuovamente la proposta per le due com-missioni di bilancio e patrimonio, uno strumento utile per leggere i documenti e per collaborare in modo costruttivo».



Alfonso De Angelis



Peso: 20%

Servizi di Media Monitoring

Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 20 Foglio: 1/1

levanto 5 terre val di vara

LE PROTESTE

Le frazioni di Pignone: «Strade a rischio e pochi bus»

VIABILITÀ non all'altezza. Spesso pericolosa. E trasporti pubblici non rispondenti alle necessità dei residenti. Anche "nuovi". Sì perché nelle frazioni del comune di Pignone cresce il numero degli abitanti. Piccoli numeri, ma in controtendenza con lo spopolamento dell'entroterra. Ma, è la lamentela di chi ha deciso di comprare casa qui, mancano i servizi. Gli ultimi negozi hanno chiuso da anni. «Spesso - ci racconta una nuova residente - il trasporto pubblico non è

conforme alle nuove esigenze dei cittadini. Alcune corse dei bus arrivano solo al capoluogo non riuscendo in alcune fasce orarie a coprire le frazioni. Come quella delle 14.25 dalla Spezia». I problemi ci sono soprattutto per gli studenti ed i pendolari. C'è poi la piaga della viabilità provinciale. «È necessario un nuovo sguardo -interviene la sindaco Mara Bertolotto -. Nelle frazioni non ci sono solo seconde case. ma nuove famiglie residenti. Un bene per il territorio, è il più efficace antidoto al disse-

sto idrogeologico. Fondamentali i residenti anche per il turismo: garantiscono la cura dei nostri centri storici. Se si vuole ripopolare davvero i paesi occorrono servizi adeguati. Ora non lo sono».



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

17

Peso: 8%

Telpress

Servizi di Media Monitoring



Dir. Resp.: Massimo Righi Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 17 Foglio: 1/2

La Festa degli innamorati

San Valentino, ecco i luoghi più romantici per i savonesi

Il Priamàr, la spiaggia delle Fornaci e piazzetta della Maddalena

SILVIA CAMPESE TOMMASO DOTTA

ANCHESAVONA hala sua "via dell'amore". Così, almeno, l'hanno ribattezzata i cittadini che considerano il sentiero panoramico sopra la Fontanassa uno dei luoghi più romantici per festeggiare San Valentino. Altro luogo "cult", sempre secondo i savonesi, per passeggiare con la propria fidanzata, è il Priamàr, affacciato sul mare, sospeso tra storia e arte. Seguono, a ruota, la passeggiata delle Fornaci, con albe e tramonti mozzafiato, e il centro storico, i cui scorci sembrano fatti a posta per far innamorare.

Nella giornata in cui il Santo dalle frecce a cuore fa scoccare la scintilla, però, non si può evitare di buttare un occhio sulle condizione dei luoghi preferiti dai savonesi. A partire proprio da quel "percorso speciale", come lo definiscono i giovani: il sentiero sopra la Fontanassa, idealmente dedicato a Chiara Luce Badano, la giovane originaria di Sassello, scomparsa a diciotto anni, beatificata nel 2010. Poca attenzione al luogo e, soprattutto, sporcizia e trascuratezza che rovinano un angolo prezioso.

«Tra i cespugli – racconta

una coppia di ragazzi- ci sono cartacce, bottiglie rotte, lattine accartocciate. Resti delle serate di qualche incivile, che si è goduto la vista senza aver rispetto per l'ambiente che lo circondava. Nessuno sembra prendersene curada mesi. Un vero peccato». Un commento amaro, a cui segue quello di un altro savonese, Antonio Gemelli: il primo entroterra è un piccolo angolo di paradiso, rovinato dalla scarsa cura, e dall'inciviltà, dei cittadini. «Secondo me i luoghi più romantici di Savona sono le sue colline - dice -. Dall'alto si gode di una splendida vista della città e del suo mare. Ad esempio dalla chiesina della Madonna degli Angeli, oppure dalle alture sopra il campo di atletica della Fontanassa. Quanti altri posti al mondo possono vantare monti e mare insieme?».

Altrettanto romantico il Priamàr: ma anche la fortezza necessita di più attenzioni al verde pubblico, oltre al restyling di alcuni scorci.

«Senza dubbio il luogo più romantico della città sono le mura della fortezza del Priamàr - dice Giulia Stasi, studentessa universitaria -. Ci sono pochi posti in cui si possa stare in silenzio, senza essere disturbati dal rumore

del traffico. La fortezza è uno di questi: si vede il mare e, anche d'estate, si può stare all'ombra degli alberi».

Peccato, però, che in alcuni punti la pavimentazione antica sia danneggiata, con rischio inciampi, e il verde non sia tenuto come dovrebbe, con scorci infestati da una vegetazione disordinata. Senza contare gli scorci più belli: dall'arena davanti all'ostello, oggi nemmeno raggiungibile, ai percorsi per raggiungere Trento e Trieste.

Per una Savona, "città dell'amore", c'è ancora da lavorare. Le premesse, però, ci sono tutte. Lo dicono anche gli assessori comunali, che considerano Priamàr, lungomare Fornacie piazza della Maddalena i siti candidati per un San Valentino ideale.

«La fortezza è il posto più romantico. Al secondo posto, le colline dal convento dei Cappuccini», dice l'assessore allo sport, Maurizio Scara-

Piero Santi, assessore ai lavori pubblici, predilige la passeggiata delle Fornaci, magari al tramonto. Secondo Ilea-



Peso: 46%

Telpress

Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 17 Foglio: 2/2

na Romagnoli, assessore al commercio, la piazzetta della Maddalena e via Pia sono il te-atro migliore per lasciar lavorare cupido.

I CAPPUCCINI

Una "nomination' per le colline a ridosso della chiesa dei Cappuccini

POSTO SPECIALE

Un posto speciale per le coppie è anche il sentiero panoramico sopra la Fontanassa



I bastioni del Priamàr



La spiaggia delle Fornaci, in corso Vittorio Veneto



Piazzetta della Maddalena



Peso: 46%

231-134-080



Dir. Resp.: Maurizio Molinari Tiratura: 200.764 Diffusione: 245.377 Lettori: 1.294.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 46 Foglio: 1/1

Ambiente

Ecco le zone "speciali" da tutelare

Undici Sic della regione biogeografica continentale e i 27 Zps della regione biogeografica mediterranea: sono le ultime Zone speciali di conservazione liguri ammesse dal ministero dell'Ambiente e che hanno come primo obiettivo la tutela dell'habitat e delle specie da conservare ma che guardano anche ad una valorizzazione turistica di queste aree, considerando che il turismo «green» o sostenibile è un dato acquisito, oltre che in forte crescita. Anche se si tratta di siti non direttamente fruibili dal cittadino, contribuiscono alla qualità ambientale del Comune in cui ricadono, perché forniscono servizi come la conservazione della biodiversità, la bellezza del paesaggio e la connettività ecologica. Le ultime aree protette riconosciute sono, per quanto riguarda i Sic Piana Crixia, Rocchetta Cairo, Foresta della Deiva-Torrente Erro, Conglomerato di Vobbia, Rio di Vallenzona, Pian della Badia (Tiglieto),

Parco dell'Antola, Rio Pentemina, Lago Marcotto-Roccabruna-Gifarco-Lago della Nave, Lago Brugneto, Parco dell'Aveto. Le 27 Zone protette invece riguardano i fondali di: Capo Berta-Diano Marina-Capo Mimosa, Porto Maurizio-San Lorenzo al Mare-Torre dei Marmi, Riva Ligure-Cipressa, Arma di Taggia-Punta San Martino, San Remo-Arziglia, Capo Mortola-San Gaetano, Varazze-Albisola, Noli-Bergeggi, Finale Ligure, Loano-Albenga, Santa Croce-Gallinara-Capo Lena, Capo Mele-Alassio, Arenzano-Punta Ivrea, Nervi-Sori, Boccadasse-Nervi, Golfo di Rapallo, Monte Portofino, Punta di Moneglia, Punta Baffe, Punta Manara, Punta Sestri, Punta Apicchi, Punta Mesco-Riomaggiore, Punta Picetto, Punta Levanto, Anzo, Isole Palmaria-Tino-Tinetto. Grazie a questo via libera, la Liguria è oggi tra le poche regioni in regola sull tema mentre Genova con 36 habitat tutelati è seconda in Italia (dopo Trento) per numero di

habitat protetti all'interno del territorio secondo la direttiva Habitat presenti all'interno dei cosiddetti siti Natura 2000, a tutela della biodiversità. Più indietro La Spezia (22), Savona (17) e Imperia (7). La macrocategoria più rappresentata è quella forestale, seguono gli habitat costieri e attualmente la Regione ha individuato habitat e specie da tutelare con la costituzione di 126 Sic e 7 Zps, suddivisi in regione biogeografica alpina (14 siti); regione biogeografica continentale (11 siti); biogeografica mediterranea (101 siti). La superficie della Rete Natura 2000 ligure è pari a circa 138.000 ettari per i Sic terrestri e 20.000 ettari per le Zps. A questi si aggiungono 27 siti marini. [M.REB.]



Doso: 1/1%

7 Telpress

Telpress Servizi di Media Monitoring

la tribüna

Dir. Resp.: Paolo Possamai Tiratura: 13.313 Diffusione: 16.676 Lettori: 127.000 Edizione del: 14/02/17 Estratto da pag.: 45 Foglio: 1/1

Amore e sport, oggi è festa per tutti

Mazzanti-Ortolani, Santarelli-De Gennaro, Bertizzolo-Moscon e Cipressa-Patrice

L'amore esulta sotto rete, sfreccia sulle strade, va a bersaglio in pedana. Coppie unite dalla passione per la stessa disciplina, costrette a "inseguirsi" fra un raduno e un aeroporto, condotte dal destino nella stessa squadra. Oggi è San Valentino, partite e corse hanno la priorità, ma lo sport diventa la più dolce delle giustificazioni. La pallavolo conta su due coppie famose in casa Imoco: dalla liason fra coach Davide Mazzanti e la schiacciatrice Serena Ortolani, sfociata lo scorso anno nel matrimonio, ai fidanzati Monica De Gennaro e Daniele Santarelli, che invece convoleranno a nozze a inizio estate. Per i ciclisti Sofia Bertizzolo e Gianni Moscon, talenti dell'Astana e del Team Sky, fu galeotto il ritiro premondiale 2014. Gli Europei Juniores 2015 accesero la miccia nel caso degli schermidori Erica Cipressa e Jean-Philippe Patrice, rapporto decollato un anno dopo a colpi di baci e medaglie. «Passeremo San Valentino fra palestra e pullman, con direzione Novara. Recupereremo dopo», racconta il libero di Conegliano. Il campionato incombe, ma fra cinque mesi Moki e Daniele, assistente di Mazzanti, vivranno il giorno più bello. Il 24 giugno si sposeranno a Sorrento, terra natale dell'azzurra. Fidanzati da 9 anni, si conobbero a Vicenza: «Io ero sempre in A1, lui giocava in B1. Ci allenavamo nella stessa palestra, ogni tanto faceva lo sparring». Ğià insieme a Pesaro, dalla scorsa stagione si sono ritrovati all'Imoco, firmando scudetto e Supercoppa: «Al palazzetto lo sento però allenatore e non fidanzato». Bertizzolo

e Moscon non si potranno incontrare: lei è in ritiro a Montecatini, lui vola oggi in Portogallo, dove domani parteciperà al-la Volta Algarve. «Una festa a difacendo distanza», stanza, scherza la 19enne di Borso, ora residente a Bassano, «Saranno 5 ore di allenamento, massimo 150 km, sognando i cioccolatini. Lo sport ti porta in giro per il mondo, per noi ogni giorno è San Valentino». Moscon è pure della Val di Non: come ci si trova? «Ti organizzi due settimane prima, sfogli l'agenda e incastri i voli. Carnevale, a esempio, è un'occasione buona per atterrare a Venezia. L'ultima vacanza? In novembre, alle Cinque Terre». La fiorettista Erica Cipressa è volata a Parigi per festeggiare con Jean-Philippe, nazionale francese di sciabola. «Avremo allenamento, poi al resto ha pensato lui: una sorpresa, m'ha consigliato vestito elegante e tacchi». Una relazione a portata d'aereo: «All'inizio ero un po' titubante per la distanza, ma ne è valsa la pena. A Parigi vengo spesso: mi sono iscritta a una palestra, tiro in un club di scherma. Lui ricambia. Un moroso che ha i tuoi interessi e obiettivi è l'ideale».

Mattia Toffoletto

Sofia Bertizzolo e Gianni Moscon A destra Jean **Philippe Patrice** ed Erica Cipressa











Telpress

231-134-080